



# **Paysage a Manger. Etnografia di un nested market nell'area fragile di Gressoney Saint Jean, in Valle d'Aosta**

*Claudio Marciano*<sup>1</sup>

## **Riassunto**

Il paper mette a fuoco un'esperienza empirica, quella della start up "Paysage a Manger", diretta da due giovani agricoltori che, sebbene laureati ed occupati, hanno deciso di lasciare un lavoro dipendente per avviare un'azienda agricola nel proprio territorio. La start up ha recuperato diversi ettari di terreni siti a oltre mille e ottocento metri di altezza, nella Valle di Gressoney, abbandonati da decenni, e li ha coltivati con sei tipi differenti di patate, derivate dalla tradizione Walser, innestando un mercato autogestito attraverso punti vendita in azienda, presenza in mercati stagionali, eventi culturali e vendite online. L'esposizione del caso di studio, inserito in una ricerca più ampia sulle esperienze di economia circolare in montagna in corso in Valle d'Aosta, è l'occasione per verificare una griglia interpretativa sulle caratteristiche dei nested market, basate sulla convergenza tra saperi scientifici, approccio reticolare, ri-territorializzazione dei rapporti sociali, azione razionale in vista di un valore anziché di uno scopo.

**Parole chiave:** economia circolare, innovazione sociale, nested market, sociologia rurale, etnografie.

## ***Ethnography of a nested market in the fragile area of Gressoney Saint Jean, Valle d'Aosta***

### **Abstract**

*The paper focuses on the experience of a start up "Paysage a Manger", founded by two young graduate farmers. Despite of their academic and professional background, they decide to leave a permanent job in order to start*

<sup>1</sup> Docente di sociologia dell'innovazione presso l'Università della Valle d'Aosta.

*an agricultural firm on the own land. Paysage a Manger has recovered several lots of abandoned land in Gressoney Valley, a wonderful landscape of High Mountain. The core business of the start up is the cultivation of antics potatoes of Walser tradition and the management of a self organised market in collaboration with other local producers. The paper aims to describe, through the use of an ethnographic approach, this experience and to connect its characteristics with the concept of nested market.*

**Keywords:** *circular economy, social innovation, nested market, rural sociology, ethnography*

## ■ Introduzione

Questo articolo espone le linee interpretative principali di una ricerca sulle pratiche di innovazione circolare in Valle d’Aosta. In particolare, il focus è su un caso di studio, quello della start up Paysage a Manger, sita a Gressoney Saint Jean nella Valle del Lys, un’area dai forti connotati di fragilità ecologica ed economica.

Gli obiettivi dell’elaborato sono essenzialmente tre:

- esporre le caratteristiche essenziali dell’esperienza produttiva e umana di Paysage a Manger e compararla rispetto alla nozione di *nested market* prevalente in letteratura;
- individuare alcuni elementi peculiari, sia nella dimensione ambientale, sia in quella socioeconomica del contesto valdostano, utili a spiegare la genesi di questa esperienza;
- interpretare il caso di Paysage a Manger in un contesto di ricerca più ampio sulle trasformazioni socioeconomiche della montagna alpina, dove pratiche assimilabili a quelle dei *nested market* nascono in decine di valli, come se si trattasse di un unico fenomeno sociale.

Paysage a Manger è uno dei quindici casi esplorati nella ricerca “Fermento. Esperienze di innovazione circolare in Valle d’Aosta”, che ha avuto l’obiettivo di avviare una prima esplorazione sulle pratiche di rigenerazione produttiva e culturale della montagna, e ha formulato una sistematizzazione e una critica del fenomeno in relazione a quello più ampio dei *nested market*<sup>2</sup>. In particolare, è emerso che in Valle d’Aosta, per una serie di ragioni che saranno ricostruite in questo articolo, la montagna è la sede di un nuovo movimento sociale, teso al recupero, rigenerazione e riutilizzo non solo delle risorse materiali ma anche immateriali dell’ecosistema. Da un lato, villaggi e terrazzamenti abbandonati riprendono vita grazie alla costituzione di mi-

<sup>2</sup> La ricerca è stata finanziata dalla Fondazione Comunitaria della Valle d’Aosta. Il rapporto completo sarà pubblicato nel 2019.